

LA "NOVITAS" NEL TEMPO DI AVVENTO E DEL NATALE

Dalla *lex orandi* alla *lex credendi* e *vivendi*

Premessa

Il tempo dell'Avvento Natale si rivela assai fecondo proprio perchè l'antica tradizione eucologica interpreta questo periodo liturgico come la festa della "novità".

Una colletta presente nel VE 1240 per il 25 dicembre si esprime così:

Concedi Dio onnipotente e misericordioso, Padre eterno, che la festa del natale di N.S.G.Cristo che anticipiamo nella celebrazione odierna, sia per noi nuova, resti sempre presente, si prolunghi senza fine in modo che perduri il miracolo della sua novità.

Latino:

Da nobis q. o. et misericors deus et sempiternus pater, ut nativitatis domini nostri iesu christi sollemnia, quae praesentibus officiis praevenimus, si nova sint nobis, et continuata permaneant, sic perpetua perseverent ut pro sui miraculo nova semper existant:....

La mia meditazione vuole mettere in evidenza, la ricchezza dei testi liturgici natalizi, offrendo un contributo alla vita spirituale delle nostre comunità parrocchiali e un arricchimento nella spiritualità di noi presbiteri, chiamati a servire i fratelli.

Ho chiamato questo mio contributo "NOVITAS".

1. ANALISI: LA TERMINOLOGIA DELLA "NOVITAS"

Il campo semantico della "novità" è composto dal sostantivo: novitas; dal verbo innovare; e dall'aggettivo coniugato novus, a, um.

a) In tutto il periodo Avvento-Natale il sostantivo **novitas** ricorre una sola volta (*Feria III ante Epiph. MR 172*). Si dimostra interessante il confronto fra il testo latino e la traduzione del MRI.

(MRI 48): *O Dio tu hai voluto che l'umanità del salvatore nella sua mirabile nascita non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri, fa' che liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della **nuova creazione iniziata** da Cristo tuo figlio....*

MR 172: *Deus qui per beatum sacrae virginis partum, Filii tui carnem humanis fecisti iudiciis non teneri, praesta q. ut huius creaturae **NOVITATE suscepti**, vetustatis antiquae contagiis exuamur.*

b) il **verbo** che esprime direttamente la novità è **INNOVARE**, il quale ricorre solo una volta.

c) molto più interessante, perchè il sostantivo possa ricevere spessore significativo, è l'**aggettivo NOVUS, A, UM**. Esso accompagna i seguenti termini e dà luogo alla seguenti espressioni:

- NOVA **nativitas**
- NOVA **lux**
- NOVUM **lavacrum**
- NOVA **creatura**

2. L'APPORTO DELL'AGGETTIVO ALLA COMPRESIONE DELLA "NOVITAS"

Nuova è la NATIVITAS di Gesù Cristo

a) essa giunge alla fine di un lungo processo (l'attesa messianica: si consideri il testo di Mt 1,18) e si è conclusa con la nascita di Gesù, da Maria, che senza che conoscesse uomo diede alla luce il suo figlio primogenito.

b) la verità della NASCITA nel tempo, nella "carne" svela la generazione eterna del Verbo di Dio: colui che è nato nella carne è lo stesso che è generato da sempre, "della stessa sostanza del Padre" (cfr. la verità cristologica)

c) la NASCITA nella carne (*per carnem*) rivela che la carne è lo strumento per la liberazione dal peccato (*le cose vecchie, la vecchia condizione....*)

Nuova è la LUX

a) con la nascita del Figlio di Dio, si rivela (=la luce) la natura divina che possiamo conoscere visibilmente (perchè Dio si è reso visibile... cfr. Gv.1,18)

b) la luce della vita divina (=la grazia) ci avvolge e ci rende partecipi della sua natura. Emerge così la meravigliosa realtà dell' **ADMIRABILE COMMERCIIUM**

c) in senso più generale, la luce del natale ci rapisce all'amore delle cose invisibili (cfr. *la strumentalità della N.U.*)

Nuova è la CREATURA

Non solo Cristo è l'uomo nuovo, ma il credente (Gv.1,12s.) che è rigenerato e diventa figlio di Dio. facendosi uomo Dio ci ha resi figli, nel Figlio, creature nuove. Nuova è la condizione, non più schiavi, ma figli.

Si possono raccogliere alcuni dati:

- il progetto di Dio promessi e atteso dall'AT giunge alla sua pienezza (Gal.4,4) e dà l'inizio affinché tutta la realtà raggiunga la pienezza
- l'unigenito, figlio del Padre, eterno senza tempo, nasce nel tempo
- la "sacramentalità" (o strumentalità) della natura umana assunta dal verbo: per potere conoscere Dio e per diventare partecipi della sua vita divina.
- La novità presente nel Cristo si comunica all'uomo per la fede e l'uomo diventa figlio, come il Figlio, ossia creatura nuova.

A questi elementi “direttamente” collegati e desunti dalla terminologia che esprimono la NOVITAS del Natale se ne possono aggiungere altri “indirettamente”:

- a) lo stupore della nascita da una Vergine
- b) la singolarità dell’unione ipostatica dell’umanità con la divinità
- c) il Natale rappresenta l’inizio della redenzione, in senso storico-teologico-salvifico.
- d) Il luogo in cui si manifesta e si realizza per noi la NOVITAS è la liturgia, ossia quello che a più riprese (soprattutto nella LH e nei prefazi) è espresso con la parola HODIE.

3. L’HODIE LITURGICO

E’ assai risaputa la disputa tra Agostino e Leone Magno a proposito del Natale, considerato dal vescovo di Ippona come ricordo della nascita di Gesù Cristo. Al contrario Leone Magno con i suoi celebri discorsi sul Natale afferma che esso è SACRAMENTUM NATIVITATIS. Significa che non si tratta solo di una commemorazione, la cui funzione genera buoni sentimenti ed esempi da imitare, ma è Presenza nella liturgia dell’evento passato e fonte di grazia per il fedele che partecipa ad essi nella fede. Questo dato è contenuto nell’espressione HODIE.

Sta ad indicare la presenza operante del Cristo nel tempo, in ragione della sua Incarnazione, glorificazione ed effusione dello Spirito Santo.

Hodie è presenza di tutto il mistero di Cristo in ogni singola celebrazione, per lo Spirito, Più chiaramente:

- a) presenza nel rito e tramite esso, dell’evento passato (in questo caso della nascita) specificamente ordinato all’intero mistero di Cristo
- b) dono della grazia propria dell’evento celebrato
- c) possibilità data al credente di crescere nella vera dimensione del Cristo, ossia nella “comprensione” e nella configurazione a Lui.
- d) In questo senso va intesa l’**esemplarità** che emerge dai vari misteri di Cristo. Non solo una imitazione di esempi lasciati da una persona eccezionale, ma di una grazia che scaturisce dall’evento stesso e che dà forma a quella nuova creatura che la fede genera verso la dimensione perfetta del Cristo (l’età adulta in Cristo).

E’ evidente che è lo Spirito santo che preside a quest’opera meravigliosa, che possiamo enucleare in queste fasi:

- presenza operante nell’ambito liturgico
- riattualizzazione dell’evento storico
- effusione della grazia
- formazione della creatura nuova

Nel tempo di Avvento Natale dai testi liturgici risulta esplicita la presenza e la funzione dello Spirito, già protagonista nella vicenda storica, e oltremodo causa efficiente nella nostra esperienza. Basta fare attenzione ad alcune orazioni sia Collette che Super Oblate di questo tempo.

17 Dicembre: P.C.: Dio che ci hai resi tuoi commensali, fa’ che ardenti del tuo Spirito risplendiamo come lampade davanti al Signore che viene...

19 Dicembre S.O.: guarda questi doni e consacrali con la potenza del tuo Spirito santo

IV Dom. Adv. S.O. : ... consacrali con la potenza dello Spirito santo che santificò il grembo della Vergine Maria

20 Dicembre Coll: La vergine avvolta dalla luce dello Spirito santo divenisse tempio della nuova alleanza... fa' che aderiamo al tuo volere...

4. Dalla CELEBRAZIONE alla VITA

Sulla base di quanto ho cercato di desumere dalla **LEX ORANDI** si possono trovare indicazioni sufficienti ad orientare il cammino (**LEX VIVENDI**) della comunità cristiana.

Non ho fatto riferimento nell'analisi al "novum lavacrum" (praef. Bapt.Dom.) e neppure ai continui riferimenti delle letture patristiche del UL, per vedere come il tema della "nuova creatura sia intimamente connesso con l'iniziazione cristiana.

Solo alcune conseguenze di quanto ho detto:

- a) la novità della Nascita del Cristo è posta in relazione con la condizione disonorevole e il giogo della **schiavitù** nel quale è impigliato l'uomo (cfr. II lettura Messa dell Notte), soprattutto quella schiavitù che è la cecità del cuore, propria di chi non crede, cioè non segue la Luce nuova del Natale e non sa valutare e distinguere il bene dal male, i beni terreni dalla ricchezze eterne. La prospettiva della novità natalizia è andare oltre a ciò che è visibile, umano, carnale, per raggiungere e guardare alle realtà eterne.
- b) La novità della Luce ci richiama Cristo, luce del mondo e unico salvatore del genere umano. Egli è splendore della gloria del Padre, vero **sole di giustizia**. Solo Lui e il suo Spirito operante infondono energie nuove e pulite, capaci di guardare con ampiezza al dono rivelato e offerto a tutta l'umanità / le moltitudini. La sua "condivisione" con noi e la sua "solidarietà" in tutto fuorché nel peccato indicano la strada più ampia di una giustizia e condivisione non solo dei beni soprannaturali, ma anche quelli naturali. In più si aggiunge il richiamo a crescere come membra vive del corpo di cui celebriamo la nascita del capo: l'educazione ecclesiale è crescita insieme delle varie membra di un unico corpo. (LH I,615)
- c) La novità della Creatura, oltre a quanto già detto, ci colloca nell'ambito familiare (cfr. festa della sacra famiglia) dove **l'educazione autentica** delle nuove generazioni non può prescindere dall'esempio in famiglia, e dallo sviluppo di quelle virtù di cui la S.Famiglia di Nazaret si pone come esempio per le nostre famiglie.

Mi permetto anche di indicare la "NOVITAS" relativo al nostro ministero sacerdotale.

La spiritualità del prete trae il suo fondamento dall'essere "sacramento di Cristo pastore, sacerdote e maestro.

"Ispira la tua vita al mistero che celebri e imita l'esempio di Cristo Agnello immolato per noi." (Rito dell'Ordinazione del Presbitero)

La liturgia, a sua volta è fonte della nostra spiritualità, che è il ministero. Per cui:

La “**nova lux**” è per noi il nostro ufficio profetico, ossia il continuo riferimento alla verità e centralità del Cristo, confessato come vero Dio e vero uomo, “manifestato nella carne e reso vivo nello Spirito”. Non possiamo dirci servitori della verità per i fratelli, se non illuminati dalla medesima verità professata, celebrata nei divini misteri e fatta oggetto della nostra preghiera, ricerca e appassionato approfondimento.

La “**nova nativitas**” è il riferimento al nostro ufficio sacerdotale. In esso emerge la categoria della sacramentalità, ossia la nostra persona (in stretta analogia con la NU assunta dal verbo) per essere strumento di salvezza.

La “**nova creatura**” dice riferimento all’ufficio regale. Natale è contemplare nella nascita del Capo la Nascita del Corpo... Il nostro servizio, o meglio diaconia, si colloca umilmente nella costruzione della comunione ecclesiale, prima ancora presbiterale, per essere icone visibili del Dio che si fatto uomo
PROPTER NOS ET PROPTER NOSTRAM SALUTEM

APPENDICE I°

Dai discorsi di S.Leone Magno Papa

II - La novità nella nascita di Cristo

Diletteissimi, appena giunti i tempi prestabiliti per la redenzione degli uomini, Gesù Cristo, Figlio di Dio, fa il suo ingresso nella bassa condizione di questo mondo: discende dalla sede celeste senza, però, allontanarsi dalla gloria del Padre: è generato in un nuovo stato e con novità nella nascita. E' nuovo il suo stato, perché, pur rimanendo invisibile nella sua natura è diventato visibile nella natura nostra. Egli che è l'immenso, ha voluto essere racchiuso nello spazio: pur restando nella sua eternità ha voluto incominciare a esistere nel tempo. Il Signore dell'universo, nascosta sotto il velo la gloria della sua maestà, ha assunto la natura di servo. Dio, inviolabile, non ha sdegnato di assoggettarsi al dolore; l'immortale non ha rifiutato di sottomettersi alla legge della morte. Inoltre è stato generato con novità nella nascita, perché è stato concepito dalla Vergine ed è nato dalla Vergine senza l'intervento di padre terreno e senza la violazione della integrità della madre. A chi doveva essere il Salvatore degli uomini era conveniente una tale nascita, perché avesse in sé la natura umana e non conoscesse la contaminazione della umana carne. Dio stesso, infatti, è l'autore della nascita corporea di Dio, e l'arcangelo l'ha attestato alla santa vergine Maria: «Lo Spirito santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra: per questo il bambino santo che nascerà, sarà chiamato Figlio di Dio».

Dunque la sua origine è diversa dalla nostra, ma la sua natura è uguale alla nostra. Il fatto che la Vergine abbia concepito, che la Vergine abbia partorito e poi sia rimasta ancora vergine, certamente è estraneo alla comune esperienza umana, poiché è fondato sulla divina potenza. In questo caso, difatti, non bisogna considerare la condizione di colei che partorisce, ma il volere di colui che nasce, il quale è nato dall'uomo nel modo che ha voluto e potuto. Se tu osservi la realtà della natura, costati la sostanza umana; ma se scruti la causa dell'origine, vi riconosci la potenza divina. Invero, Gesù Cristo, nostro Signore, è venuto per abolire il contagio del peccato, non per tollerarlo; è venuto per curare ogni malattia di corruzione e tutte le ferite delle anime macchiate. Era dunque opportuno che nascesse in maniera nuova colui che apportava agli uomini una nuova grazia di immacolata integrità. Era necessario che l'integrità di chi nasceva conservasse la nativa verginità della madre, e che l'adombramento della virtù dello Spirito santo custodisse il sacro recinto del pudore e la sede della santità. Gesù, difatti, aveva stabilito di rialzare la creatura che era precipitata in basso, di rafforzare la creatura conculcata e di donare e accrescere la virtù della castità per cui potesse essere vinta la concupiscenza della carne. Dio ha voluto in tal maniera che la verginità, necessariamente violata nella generazione degli altri uomini, fosse imitabile negli altri con la rinascita spirituale.

IV. - Frutti della redenzione e propositi del cristiano

Dunque, chiunque tu sia che vuoi gloriarti del nome di cristiano, pondera con giusto giudizio la grazia di questa riconciliazione. A te, una volta prostrato ed escluso dal Paradiso, a te, destinato a morire ininterrottamente durante un lungo esilio e disperso alla stregua della polvere e della cenere, a te, senza speranza di vivere, è stata data con l'incarnazione del Verbo la facoltà di tornare, dal lontano luogo ove eri, al tuo Creatore, di riconoscere il tuo padre, di passare dalla servitù alla libertà, di essere innalzato dalla condizione di forestiero alla dignità di figlio. Così a te, nato dalla carne corruttibile, è stata data la facoltà di rinascere dallo Spirito di Dio e di ottenere per grazia ciò che non avevi per natura, in modo che riconoscendoti, mediante lo Spirito di adozione, come figlio di Dio, possa ardire di chiamare Dio tuo Padre.

Ora che sei sciolto dal reato della cattiva coscienza, aspira al regno celeste; adempi la volontà di Dio, sostenuto dal divino aiuto; imita gli angeli sopra la terra; nutriti della virtù di una sostanza immortale; combatti con sicurezza contro le tentazioni ostili in ossequio alla religione di Dio, e se avrai rispettato il giuramento della milizia celeste, sii certo che sarai incoronato per la vittoria nei campi trionfali dell'eterno Re, quando la risurrezione, preparata ai cultori di Dio, ti investirà per innalzarti alla società del regno celeste.

Dilettissimi, fiduciosi in così grande aspettativa, rimanete stabili nella fede in cui siete stati fondati. Non sia mai che il tentatore, privato da Cristo della dominazione sopra di voi, vi abbia a sedurre di nuovo con insidie e riesca a profanare con la sua raffinata arte di inganni le gioie stesse del giorno presente. Non sia mai che riesca a illudere gli uomini più semplici con la nefanda persuasione di certuni, ai quali questo giorno della nostra solennità pare degno di festa non tanto a motivo della nascita di Cristo, quanto per il natale del nuovo sole. Le menti di costoro sono avvolte in dense tenebre e sono ben lontane dal far progressi nella vera luce. Si trascinano dietro i pazzeschi errori dei gentili, e perché sono incapaci di sollevare l'attenzione della mente sopra ciò che si vede con sguardo carnale, rendono culto divino agli astri, i quali non sono altro che i servi del mondo.

Sia lontana dagli uomini cristiani tale sacrilega superstizione e mostruosa menzogna. Le cose temporali distano oltre ogni dire da colui che è eterno, le cose corporee da colui che è incorporeo, le creature suddite da colui che le governa: tutte queste cose hanno bensì bellezza, che suscita ammirazione, ma non hanno in se stesse la divinità che si possa adorare. Bisogna, dunque, rendere onore a quella potenza, sapienza, maestà che ha creato dal nulla l'universo e che ha generato con onnipotente parola le cose terrene e le cose celesti in quelle forme e misura che a lui è piaciuto. Il sole, la luna, le stelle sono utili a noi, che ce ne serviamo e appaiono leggiadre quando le rimiriamo. Di esse si deve rendere grazie al Creatore: si deve adorare Dio che le ha create, non le creature che lo servono.

Dunque, dilettissimi, lodate Dio in tutte le sue opere e disposizioni. Abbiate una fede perfetta nella verginale integrità e nel parto della Vergine. Onorate il sacro e divino mistero della redenzione umana, prestando a Dio un servizio santo e sincero.

Accogliete Cristo che nasce nella nostra carne, affinché meritate di contemplarlo qual Dio della gloria nel regno della sua maestà: egli che col Padre e lo Spirito santo persevera nella unità della divinità nei secoli dei secoli. Amen.

APPENDICE II° CON I TESTI LITURGICI

N	Orazione	MRI	Testo italiano	MR	Testo latino
1	Collecta Feria III a.Epiph.	48	O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo figlio..	172	Deus qui per beatum sacrae Virginis partum, Filii tui carnem humanis fecisti praeiudiciis non teneri, p.q., ut huius creaturae novitate sucepti, vetustatis antiquae contagii exuamur.
2	Collecta Feria IV a.Epiph.	49	Il Salvatore che tu hai mandato luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita	173	Concede nobis o,D., ut salutare tuum quod ad redemptionem mundi luce nova caelorum processit, nostris sempre innovandis cordibus oriatur
3	Collecta 18 Dec.	26	Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo o Padre la nostra redenzione;la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica.	143	Concede,q.o.D., ut qui sub peccati iugo ex vetusta servitute deprimimur, expectata Unigeniti tui nova nativitate liberemur
4	Collecta 25 Dec. Missa in aurora	39	Signore onnipotente che ci avvolgi della nuova luce del tu Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito	156	Da, q.o.D.,ut dum nova incarnati Verbi tui luce perfundimur, hoc in nostro resplendeat opere, quod per fidem fulget in mente.
5	Collecta 30 Dec.	43	Dio grande e misericordioso la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica che ci tiene sotto il giogo del peccato.	160	Concede,q.o.D., ut nos Unigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati iugo vetusta servitus tenet
6	Praeph. In Bapt.	61	Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale profetica e regale perché gli uomini riconoscessero in Lui il Messia inviato a portare ai poveri il lieto annunzio..	169	V.D.... qui miris signasti mysteriis novum in Iordane lavacrum, ut per vocem de caelo delapsam, habitare verbum tuum inter homines crederetur; et per Spiritum in columbae specie descendentem Christus servus tuus oleo perungi laetitiae ac mitti ad evangelizandum pauperibus nosceretur...
7	Collecta Sab. a. Epiph.	52	Dio onnipotente ed eterno che nella venuta del tuo Figlio hai irradiato sul mondo una luce nuova, ascolta la nostra preghiera: il tuo Verbo eterno che nascendo dalla Vergine nella nostra carne mortale si è fatto nostro fratello, ci renda partecipi della gloria del suo regno.	176	O.s.D., qui per adventum unigeniti Filii tui nova luce radiare dignatus es, concede nobis ut sicut per Virginis partum in forma nostri corporis meruimus habere participem, ita et in eius regno gratiae mereamur esse consortes
8	Collecta sab. p.Epiph.	59	Dio onnipotente che nel Natale del redentore hai fatto di noi una nuova creatura, trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha congiunto per sempre a sé la nostra umanità	176	O.,s.D., qui per unigenitum tuum novam creaturam nos tibi esse fecisti, presta q., ut per gratiam tuam in illius inveniamur forma, in quo tecum est nostra substantia
9	Collecta Feria III Hebd. III	21	O Padre che per mezzo del tuo unico Figlio hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso, e con la venuta del Redentore salvaci dalle conseguenze del peccato	135	Deus qui novam creaturam per Unigenitum tuum nos esse fecisti, in opera misericordiae tuae propitius intueri, et in adventu Filii tui ab omnibus nos maculis vetustatis emunda

10	Praeph. In Nat. I	316	Nel mistero del Verbo Incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili	395	V.D.... quia per incarnati Verbi mysterium nova mentis nostrae oculis lux tuae claritatis infulsit: ut dum visibiliter Deum cognoscimus per hunc in invisibilium amorem rapiamur
----	-------------------	-----	--	-----	--

Orazioni di Avvento Natale collegate con i temi della Nuova Nascita, Nuova Luce, Nuova Creatura

MRI	Testo italiano
MRI 7 C	Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore...
MRI 11 C	O Dio, che hai mandato in questo mondo il tuo unico Figlio a liberare l'uomo della schiavitù del peccato, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono del tuo amore, di raggiungere il premio della vera libertà. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te...
MRI 15 C	Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste.
MRI 17C	Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perchè illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese.
MRI 18 C	Sorga in noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio; la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce.
MRI 20 C	Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, e con la luce del tuo Figlio che viene a visitarci rischiarerà le tenebre del nostro cuore.
MRI 25 C	Dio creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sè in comunione di vita.
MRI 27 C	O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione
MRI 29 C	Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisce il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola.
MRI 31 C	O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale
MRI 32 C	Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi
MRI 25 DC	Dio onnipotente che ci hai fatto tuoi commensali esaudisci i nostri desideri e fa' che ardenti del tuo Spirito splendiamo come lampade davanti al Cristo che viene
MRI 27 SO	Guarda benigno o Padre questi doni che la nostra povertà depone sul tuo altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito
MRI 28 SO	Accogli o Dio i doni che presentiamo all'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine

MRI 29 C	Tu hai voluto o Padre che all'annunzio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza; fa' che aderiamo umilmente al tuo volere come la Vergine si affidò alla tua parola
----------	--

MRI 38 C	O Dio che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo vera luce del mondo, concedi a noi che lo contempliamo nei suoi misteri di partecipare alla sua gloria nel cielo
MRI 38 SO	Accetta o Padre la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo misterioso scambio di doni trasformaci nel Cristo tuo Figlio
MRI 38 DC	O Dio che ci hai chiamati a celebrare nella gioia la nascita del redentore, fa' che testimoniamo nella vita l'annunzio della salvezza per giungere alla gloria del cielo
MRI 39 SO	Le nostre offerte siano degne del mistero che celebriamo; tu che nel Natale ci hai rivelato il Cristo uomo e Dio, fa' che nel pane e vino da te consacrati partecipiamo alla vita immortale
MRI 39 DC	O Dio che ci hai radunato a celebrare in devota letizia la nascita del tuo Figlio concedi alla tua Chiesa di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero e di viverlo con amore intenso e generoso
MRI 40 C	O Dio che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana
MRI 40 DC	Padre santo e misericordioso il salvatore del mondo che oggi è nato e ci ha rigenerati come tuoi figli, ci comunichi il dono della sua vita immortale
MRI 41 C	O Dio nostro Padre che nella santa famiglia ci hai dato un modello di vita fa' nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine
MRI 41 DC	Padre misericordioso che ci hai riuniti alla tua mensa donaci di seguire gli esempi della santa famiglia perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo
MRI 42 C	Dio invisibile ed eterno che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre guarda con bontà questa tua famiglia perché possa celebrare con lode unanime la nascita del tuo unico figlio
MRI 43 DC	Dio che edifichi la tua chiesa per mezzo dei sacramenti suscita in noi nuove energie di vita perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora
MRI 44 c	Dio onnipotente ed eterno che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo che compendia in sé la salvezza del mondo.
MRI 46 C	Dio onnipotente ed eterno luce dei credenti riempi della tua gloria il mondo intero e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua verità
MRI 47 C	Rafforza la fede del tuo popolo o Padre perché creda e proclami il Cristo tuo unico figlio vero Dio, eterno con te nella gloria, e vero uomo nato dalla vergine Maria; in questa vita presente confermaci nelle prove della vita e guidaci alla gioia senza fine
MRI 48 DC	O Dio che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti suscita in noi nuove energie di vita perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora
MRI 49 C	Dio onnipotente il salvatore che tu hai mandato luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la nostra vita
MRI 50 C	O Dio che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo perché sotto la guida di Cristo giunga alla meta della gloria eterna
MRI 51 C	Illumina o Padre questa tua famiglia con lo splendore della tua gloria e infiamma sempre più i nostri cuori perché riconosciamo il salvatore ed entriamo in vera comunione con lui.
MRI 53 C	O Dio che in questo giorno con la guida della stella hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria
MRI 53 DC	La tua luce o Dio ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi
MRI 54 C	Lo splendore della tua gloria illumini Signore i nostri cuori perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora

MRI 55 C	O padre il cui figlio si è manifestato nella nostra carne mortale concedi a noi che lo abbiamo conosciuto come vero uomo di essere interiormente rinnovati a sua immagine
MRI 56 C	O Dio luce dl mondo concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura e fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri
MRI 57 C	O Dio che in Cristo tuo Figlio hai rivelato ai popoli la sapienza eterna fa' risplendere su di noi la gloria del nostro redentore perché giungiamo alla luce che non ha tramonto
MRI 58 C	O Dio onnipotente manifesta anche a noi il mistero della nascita del salvatore rivelato ai magi dalla luce della stella e cresca sempre più nel nostro spirito
MRI 60 C	Padre onnipotente ed eterno che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio mentre discendeva su di Lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore

PREFAZI

Natale MRI 317	Prefazio II ...Nel mistero adorabile del Natale, egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sè tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò ad esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.
Natale MRI 318	Prefazio III In lui oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.
Epifania MRI 319	.. Oggi in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui apparso nella nostra carne mortale ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.